

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

AZIENDA SERVIZI ALLA PERSONA SANTA CHIARA

2) *Codice di accreditamento:*

RO NZ03386

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regionale

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

TRA IL PASSATO DA RICORDARE E IL FUTURO DA INVENTARE
L'ANZIANO CI PUO' AIUTARE

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

01 Assistenza Anziani

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

L'azienda servizi alla persona (ASP) Santa Chiara gestisce all'interno del medesimo edificio, un antico convento trecentesco, una Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) in cui trovano spazio anche un nucleo Alzheimer ed un Centro diurno integrato. L'edificio si trova nel centro storico della città di Lodi a due passi dall'ospedale cittadino.

La RSA è un servizio che garantisce l'erogazione di prestazioni sanitarie, assistenziali, riabilitative e di socializzazione in regime residenziale ad anziani non autosufficienti con bisogni in prevalenza a carattere sanitario. Nell'ultimo anno, l'analisi della domanda presente sul territorio ha indotto l'amministrazione a modificare i criteri d'inserimento in struttura degli anziani. Quindi oltre al consolidato criterio che prevede una priorità per l'ingresso in RSA, ad anziani con elevato grado di compromissione delle condizioni di salute, si è ritenuto di dare una giusta valorizzazione anche alla situazione sociale dell'anziano.

La residenza sanitaria assistenziale (RSA), gestita da questa Azienda servizi alla persona (d'ora in poi ASP), dà accoglienza a 268 ospiti, di cui

259 in regime di accreditamento e 8 in regime di extrarecettività. E' la più grande tra le 15 RSA del territorio, inserita a pieno titolo all'interno della rete che le collega.

Di seguito è possibile vedere la situazione complessiva dei posti letto delle 16 RSA.

Prospetto riassuntivo delle RSA della provincia di Lodi e dati statistici di riferimento

RSA della Provincia di Lodi	Ricoveri Ordinari Accreditati	Solventi	Nucleo Alzheimer Accreditati	Casa Albergo
1.Fondazione Ing. Pietro Zoncada	85			
2.RSA Angelica Vittadini Terzaghi	62			
3.Fondazione Milani Onlus	55			
4.Fondazione O.P.R. Codogno	142		15	
5.Casa Santa Teresa	50	2		
6.A.S.P. "RSA Santa Chiara"	242	8	17	
6.1.A.S.P. " Centro diurno integrato Santa Chiara"	20	10		
7.RSA Istituto Santa Savina	80			
8.RSA Luigi Corazza	30			
9.RSA Piccola Casa Divina Provvid. Mons Trabattoni	65	5		
10.A.S.P. "RSA Valsasino"	70			
11.RSA Santa Francesca Cabrini	123			3
12.RSA Fondazione Senatore A. Grossi - N. Franzini	50			
13.RSA Fondazione "Vigoni Della Somaglia"	74	3		
14.RSA ASL (Ex I. P. Femminile)	60			
15. RSA Monsignor Salvaderi	77			

RSA ACCREDITATE
CDI ACCREDITATI

N.1290 POSTI LETTO
N. 100 POSTI

Queste strutture rappresentano una delle possibili risposte ai bisogni degli anziani del territorio provinciale.

A scopo esemplificativo inseriamo una tabella di riferimento della percentuale della popolazione anziana sul territorio comunale.

I dati sono aggiornati al 2008 e sono tratti dal bilancio sociale del comune di Lodi

FASCE D'ETA'	Maschi	Femmine	Totale
	N.	N.	N.
Anziani (65-69)	1157	1416	2573
70-74 anni	1137	1462	2599
75-79 anni	824	1294	2118
80-84 anni	599	1092	1691
Ultra 84 anni	371	1121	1492

La RSA gestita dall'Asp Santa Chiara, è inoltre inserita all'interno del circuito delle RSA accreditate dalla Regione Lombardia.

L'ASP nell'intento di fornire risposte sempre più specifiche ai bisogni degli anziani del territorio, a partire dal 2000 ha iniziato un progressivo processo di diversificazione dei servizi, che ha condotto alla creazione di nuove unità d'offerta quali il Centro diurno integrato, il nucleo Alzheimer, i posti di sollievo e dal 2009 il caffè Alzheimer. Nel 2010 è stato realizzato un nucleo appositamente attrezzato per l'accoglienza di pazienti in Stato vegetativo e affetti da Sclerosi laterale amiotrofica.

Il Centro diurno Integrato

Il centro diurno integrato per anziani si colloca nella rete dei servizi con funzione intermedia tra l'assistenza domiciliare e le strutture residenziali. Ha l'obiettivo generale di contribuire al miglioramento della qualità della vita dell'anziano, in particolare evitando o ritardando l'istituzionalizzazione e supportando il nucleo familiare. Si rivolge selettivamente a soggetti anziani con compromissione dell'autosufficienza. Accoglie, dal lunedì al sabato, dalle ore 8.30 alle 19.00, 30 ospiti ai quali eroga prestazioni assistenziali, sanitarie, riabilitative e di socializzazione.

Sono obiettivi del C.D.I.:

- Farsi carico di quelle situazioni divenute troppo impegnative per la sola assistenza domiciliare, quando questa non è in grado di garantire la necessaria intensità e continuità negli interventi;

- Offrire in regime diurno tutte le prestazioni socio-assistenziali, sanitarie e riabilitative previste per chi risiede nella struttura residenziale
- Garantire alle famiglie un sostegno reale e momenti di tutela e "solievo".

Il Nucleo Alzheimer

Il nucleo Alzheimer è situato al piano terra della struttura ed ospita 17 anziani con diagnosi di demenza associata a disturbi comportamentali, che non consentono la collocazione in un reparto di RSA. Il Nucleo rappresenta infatti il luogo elitario di trattamento dei disturbi comportamentali connessi alla demenza.

I ricoveri di sollievo

Anche se non si tratta di una vera e propria unità d'offerta ma di un diverso regime di degenza in RSA, vanno ricordati, i posti di sollievo. Si tratta di una possibilità che prevede la degenza a tempo determinato all'interno della struttura, al fine di alleggerire il carico assistenziale sui caregiver ed offrire loro un momento di sollievo.

Il Caffè Alzheimer

Nel 2009 è stato attivato un progetto di carattere estremamente innovativo per il nostro territorio. Si tratta del caffè Alzheimer, una nuova unità d'offerta che si propone al territorio come una risposta alla difficile condizione delle famiglie che hanno un anziano affetto da demenza al proprio domicilio. Questo servizio offre alla famiglia una proposta formativo-informativa attraverso il contributo di professionisti socio-sanitari esperti in materia, che operano in struttura e all'esterno, e all'anziano ammalato, un contesto ricreativo e occupazionale in cui sperimentare attività che stimolino le capacità residue e rallentino il decadimento cognitivo. Il progetto iniziato ad ottobre 2009 si è protratto per tutto il 2010 coinvolgendo circa 20 tra anziani malati e loro familiari.

Focalizzando l'attenzione sulle caratteristiche degli ospiti accolti nella nostra struttura e ricordando che la classe 1 fa riferimento a situazioni di anziani complessivamente considerate più gravi e la classe 8 corrisponde a situazioni meno gravi, oggi ci si trova di fronte a questa distribuzione:

CLASSE	2010
Alzheimer	6.6%
Classe 1	20.2%
Classe 2	1.2%
Classe 3	43.6%
Classe 4	3.2%
Classe 5	9.9%
Classe 6	3.2%
Classe 7	18.6%
Classe 8	0%

Come si può ben vedere più del 60% degli anziani presenta delle condizioni che vanno dal grave al medio grave. L'aggravamento delle condizioni di salute e le limitazioni dell'autonomia degli anziani inseriti, hanno prodotto un notevole impatto sull'organizzazione della nostra struttura. Questo ha fatto emergere delle aree di bisogno nuove o da trattare diversamente rispetto al passato.

In particolare nella struttura non era più possibile organizzare l'attività animativa soprattutto per grandi eventi a cui gli anziani potevano in autonomia partecipare, ma è diventato necessario offrire nuovi interventi più individualizzati e direttamente nei reparti di degenza dei nostri ospiti.

Tuttavia la permanenza in struttura di persone anziane con un discreto grado di autonomia, per quanto non siano in numero prevalente, rende necessario pensare anche a proposte adeguate alle loro caratteristiche. Questo ha imposto al servizio di animazione la necessità di diversificare le proposte e le iniziative in base alle caratteristiche e alla gravità degli ospiti. E' evidente che questo aspetto ha significato rendere più complessa la gestione del servizio, attivando piccoli gruppi omogenei, con un notevole impatto sull'organizzazione complessiva.

Rispetto all'ambito dell'animazione, l'intervento dei volontari del servizio civile, consentirebbe quindi di coinvolgere un maggior numero di anziani che si trovano nei reparti e che per la gravità delle loro condizioni non possono raggiungere gli spazi di aggregazione esterni, ma anche di diversificare l'offerta animativa, per proporre agli ospiti con minori compromissioni della autonomie, adeguate attività ed occasioni di

socializzazione e di stimolo .

Ma l'aggravamento delle condizioni degli ospiti ha prodotto notevoli conseguenze anche su altri settori dell'organizzazione. Infatti sia per quanto concerne l'assistenza al pasto, che per le attività di riabilitazione sono evidenti nuove aree di bisogno. Proprio in questi due settori, si rendono così necessari interventi in grado di far fronte all'aumento della non autosufficienza attraverso la messa in campo di nuove risorse. **I volontari potrebbero quindi essere nuove risorse** finalizzate a sostenere gli anziani nello svolgimento di queste attività e/o consentire ad un numero maggiore di anziani di ricevere alcuni specifici interventi.

A scopo esemplificativo nella tabella sotto riportata si può vedere il monte ore erogato nell'anno 2010 per le attività di animazione, di assistenza al pasto e di supporto al cammino degli ospiti.

SERVIZI	ORE DI PRESTAZIONE EROGATE NEL 2010	OPERATORI COINVOLTI AL GIORNO	TOTALE OSPITI COINVOLTI MEDIAMENTE AL GIORNO
Animazione	4140 h	4	25
Assistenza al pasto	9490h	26	259
Supporto al cammino in reparto	1566 h	6	12

Il presente progetto intende quindi inserirsi modificando le criticità che la situazione esposta sopra ha evidenziato. Si tratta in sintesi di agire per incrementare l'offerta animativa della struttura, sia in termini quantitativi che qualitativi e le risorse in campo per l'assistenza al pasto e il supporto al cammino degli ospiti

I destinatari del progetto sono quindi in primis gli anziani residenti che potranno ricevere maggiori prestazioni, in termini di frequenza degli interventi di animazione a loro rivolti, e una significativa diversificazione nell'offerta delle attività. Inoltre sono loro i destinatari degli altri interventi costitutivi del progetto, quali l'assistenza al pasto, il supporto al cammino e le uscite dalla struttura. L'impiego dei volontari del servizio civile per tali attività ne consentirà il significativo miglioramento e l'incremento nella frequenza e nel numero di ore dedicate.

Non vada infine dimenticato che la presenza dei giovani rappresenta, di per sé, un elemento di stimolo per gli anziani e di piacevolezza.

I Beneficiari di tale progetto saranno sicuramente i familiari degli anziani inseriti che, in particolare per quanto riguarda l'obiettivo connesso all'animazione, ma anche per gli altri, potranno vedere i loro cari maggiormente impegnati, opportunamente stimolati e quindi supportati in una condizione di maggiore benessere personale. Spesso infatti i familiari segnalano che i loro cari, per quanto curati e assistiti adeguatamente, sono per lunghe ore del giorno privi di occupazione e abbandonati all'apatia.

La possibilità inoltre prevista dal progetto di proporre iniziative che

favoriscono il contatto e la partecipazione della cittadinanza e delle istituzioni alla vita della struttura, consente di identificare anche in questi soggetti dei possibili beneficiari indiretti. Infatti la possibilità per i cittadini e anche per i giovani (ovviamente non volontari del servizio civile) di partecipare ad attività all'interno della struttura, consente loro di conoscere la realtà e di superare lo stereotipo dell'ospizio per identificare questo luogo come una possibile fonte di esperienza , di crescita personale e come luogo simbolico di produzione di sapere.

7) *Obiettivi del progetto:*

<i>OBIETTIVI</i>	<i>INDICATORI DI RISULTATO</i>
1. Coinvolgimento di un sempre maggior numero di ospiti nelle attività di animazione e diversificazione dell'offerta animativi(con particolare attenzione alla collaborazione con gli animatori per la realizzazione di interviste agli anziani)	Incremento delle ore di attività socio animativa mediamente dedicata ad ogni ospite del 20% e del numero totale annuo di ospiti coinvolti nelle attività. Realizzazione, registrazione e sbobinatura delle interviste effettuate al 70% degli ospiti individuati per tale attività.
2. Favorire la conoscenza e la partecipazione della cittadinanza e dei giovani alla vita della struttura	Realizzazione di 1 iniziativa nel corso dell'anno rivolta ai cittadini con la partecipazione anche di cittadini "esterni" cioè privi di un parente ricoverato in struttura. Produzioni di articoli (almeno 2) da parte dei ragazzi relativi alla vita in struttura e alla loro esperienza da pubblicare sulle pubblicazioni studentesche delle scuole superiori della città.
3. Rendere il momento del pasto sempre più capace di adattarsi sul piano organizzativo alle singole e specifiche esigenze di ogni ospite.	Aumento del 30 % del tempo medio dedicato ad ogni ospite per l'assistenza pasto
4. Promuovere l'uscita di ospiti dalla struttura per brevi visite al domicilio o per frequentazioni della vita cittadina	Costituzione di una lista di ospiti coinvolgibili ed interessati e garantire almeno 3 uscite per ognuno di loro nel corso dell'anno. Inserimento dell'attività di uscita nel piano assistenziale individualizzato di ogni ospite.
5. Garantire un adeguato intervento di mantenimento in reparto delle attività previste dal servizio di fisioterapia per ogni singolo ospite, con particolare attenzione al cammino assistito	Incremento del 83% del numero di ospiti coinvolti nell'attività

ATTIVITA' SPECIFICHE PER OGNI OBIETTIVO E SCHEMA DELLA LORO DISTRIBUZIONE LOGICO -TEMPORALE

OBIETTIVO N.1	1. Coinvolgimento di un sempre maggior numero di ospiti nelle attività e diversificazione dell'offerta animativa
----------------------	---

ATTIVITA'	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
1.3 Conoscenza degli ospiti e costruzione di relazioni significative		X	X									
1.4 Affiancamento agli animatori nella gestione di attività				X	X	X	X	X	X	X	X	X
1.5 Attivazione di piccoli gruppi di anziani omogenei per gravità di compromissione per la gestione di microinterventi e/o per la realizzazione delle interviste						X	X	X	X	X	X	X
1.6 Sbobinatura delle interviste raccolte						X	X	X	X			

OBIETTIVO N.2**2. Favorire la conoscenza e la partecipazione della cittadinanza e dei giovani alla vita della struttura**

ATTIVITA'	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
2.3 Selezione delle attività di laboratorio da proporre agli anziani.		X										
2.4 Individuazione con l'equipe degli ospiti coinvolgibili in attività di laboratorio		X										
2.5 Attivazione di laboratori con piccoli gruppi di ospiti impegnati nella produzione di manufatti		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2.6 Progettazione di un evento aperti al territorio finalizzato a rendere visibile il prodotto dei laboratori				X								
2.7 Pubblicizzazione dell'evento					X							
2.8 Realizzazione dell'iniziativa						X						
2.9 Stesura di articoli legati all'esperienza in struttura							X					
2.10 Presentazione delle bozze ai comitati di redazione							X					
2.11 Pubblicazione del/degli articoli								X	X			

OBIETTIVO N.5	Garantire un adeguato intervento di mantenimento in reparto delle attività previste dal servizio di fisioterapia per ogni singolo ospite
----------------------	---

FAZI	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
5.3 Affiancamento agli operatori nello svolgimento di attività di competenza		X										
5.4 Accompagnamento degli ospiti presso la palestra e sostegno al cammino in reparto		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

OBIETTIVO N.1	1.Coinvolgimento di un sempre maggior numero di ospiti nelle attività e diversificazione dell'offerta animativa
----------------------	--

ATTIVITA'	Profilo Professionale	Numero Operatori
1.3 Conoscenza degli ospiti e costruzione di relazioni significative	Operatori addetti all'assistenza	5
	Coordinatore di nucleo	5
	Animatori/Educatori	3
1.4 Affiancamento agli animatori nella gestione di attività	Animatori/Educatori	3
1.5 Attivazione di piccoli gruppi di anziani omogenei per gravità di compromissione per la gestione di microinterventi e/o per la realizzazione delle interviste	Animatori/Educatori	3
1.6 Sbobinatura delle interviste raccolte	Animatori/Educatori	3

OBIETTIVO N.2	2. Favorire la conoscenza e la partecipazione della cittadinanza e dei giovani alla vita della struttura
----------------------	---

ATTIVITA'	Profilo Professionale	Numero Operatore
2.3 Selezione delle attività di laboratorio da proporre agli anziani	Animatori/Educatori	3
2.4 Individuazione con l'equipe degli ospiti coinvolgibili in attività di laboratorio	Medico, Coordinatore di nucleo, Operatore addetto all'assistenza, Animatore/Ed.	24
2.5 Attivazione di laboratori con piccoli gruppi di ospiti impegnati nella produzione di manufatti	Animatori/Ed.	3
2.6 Progettazione di un evento aperti al territorio, finalizzato a rendere visibile il prodotto dei laboratori	Animatori/Ed.	3
2.7 Pubblicizzazione dell'evento	Responsabile URP e operatori amministrativi Animatori/Ed.	6
2.8 Realizzazione dell'iniziativa	Animatori/Ed.	3
2.9 Stesura di articoli legati all'esperienza in struttura	Animatori/Educatori	3
2.10 Presentazione delle bozze ai comitati di redazione	Animatori/Educatori, Responsabile URP,(studenti e docenti delle scuole coinvolte)	4
2.11 Pubblicazione del/degli articoli	Animatori/Educatori, Responsabile URP, (studenti e docenti delle scuole coinvolte)	4

OBIETTIVO N.3**3. Rendere il momento del pasto sempre più capace di adattarsi sul piano organizzativo alle singole e specifiche esigenze di ogni ospite.**

ATTIVITA'	Profilo Professionale	Numero Operatore
3.3 Conoscenza degli ospiti e costruzione di relazioni significative	Coordinatore di nucleo	5
	Infermiere	5
	Operatore addetto all'assistenza	5
3.4 Osservazione del momento del pasto in generale	Operatori addetti all'assistenza	Tutti gli operatori presenti in servizio
3.5 Contatto con gli operatori degli ospiti assegnati per conoscere le necessità, le preferenze e le modalità di assunzione del pasto.	Operatori addetti all'assistenza	10
3.6 Somministrazione dei pasti	Operatori addetti all'assistenza	Tutti gli operatori in servizio
	Infermiere	5

OBIETTIVO N.4	4. Promuovere l'uscita di ospiti dalla struttura per brevi rientri al domicilio o per frequentazioni della vita cittadina
----------------------	--

ATTIVITA'	Profilo Professionale	Numero Operatore
4.3 raccolta dati in merito al numero di ospiti coinvolgibili	Animatori/Ed.	3
	Medico	4
4.4 stesura in collaborazione con l'equipe di una scheda programma individuale delle uscite	Animatori/Ed.	3
	Coordinatori di nucleo	4
4.5 attivazione delle risorse esterne necessarie per la realizzazione delle uscite	Animatori/Ed.	3
4.6 attivazione delle uscite secondo programmazione	Animatori/Ed.	3

OBIETTIVO N.5	Garantire un adeguato intervento di mantenimento in reparto delle attività previste dal servizio di fisioterapia per ogni singolo ospite
----------------------	---

ATTIVITA'	Profilo Professionale	Numero Operatore
5.3 Affiancamento agli operatori nello svolgimento di attività di competenza	Fisioterapisti	2
5.4 Accompagnamento degli ospiti presso la palestra e sostegno al cammino in reparto	Fisioterapisti	2
	Coordinatori di nucleo	2

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

ATTIVITA' DEI VOLONTARI COMUNI A TUTTI GLI OBIETTIVI

ATTIVITA'	RUOLO DEL VOLONTARIO
1 Accoglienza dei volontari	In tutti questi casi il ruolo del volontario è di partecipazione attiva alle proposte funzionali a concretizzare queste attività.
2 Formazione dei volontari	
3 Inserimento nelle sedi e conoscenza dell'equipe di lavoro	
4 Monitoraggio intermedio con incontro di gruppo, somministrazione di un questionari	
5 Conclusione e verifica e monitoraggio finale	

ATTIVITA' DEI VOLONTARI SPECIFICHE PER OGNI OBIETTIVO

OBIETTIVO N.1	1. Coinvolgimento di un sempre maggior numero di ospiti nelle attività di animazione e diversificazione dell'offerta animativa
----------------------	---

FASE 1.3 Conoscenza degli ospiti e costruzione di relazioni significative

DESCRIZIONE	Partecipazione dei volontari alle attività di gruppo condotte dall'operatore, al fine di dare l'avvio ad una prima conoscenza degli ospiti, seguiranno momenti di presentazione di alcuni ospiti singolarmente per facilitare l'attivazione di relazioni significative.
RUOLO DEL VOLONTARIO DI SERVIZIO CIVILE	In supporto all'operatore

FASE 1.4 Affiancamento agli animatori nella gestione di attività

DESCRIZIONE	Verranno identificate alcune attività alle quali il volontario potrà partecipare allo scopo in questo caso non tanto conoscere gli ospiti, come nella fase precedente, quanto piuttosto di far conoscere e apprendere il funzionamento e la gestione di specifiche attività del settore. Si tratterà di attività semplici, che verranno identificate in seguito anche al confronto con i volontari stessi, che appartengono anche al gruppo delle attività cognitive e ludico ricreative.
RUOLO DEL VOLONTARIO DI SERVIZIO CIVILE	Partecipa allo svolgimento dell'attività accanto all'operatore e ne osserva l'organizzazione e il funzionamento

FASE 1.5 Attivazione di piccoli gruppi di anziani omogenei per gravità di compromissione per la gestione di microinterventi e/o per la realizzazione delle interviste

DESCRIZIONE	Durante questa fase il volontario potrà, qualora l'esperienza glielo avrà suggerito, tradurre alcune idee o alcuni suoi interessi in piccoli progetti che potrà stendere con l'aiuto di un operatore. Avrà quindi l'occasione di imparare a progettare con l'aiuto di un operatore esperto e di provare poi a mettere in pratica e gestire quanto ideato. I progetti e le attività verranno proposte a piccoli gruppi di ospiti precedentemente costituiti, e quindi dovranno essere adeguate al loro grado di compromissione e alla natura della stessa. Contestualmente parteciperà al progetto già attivato con l'Archivio storico cittadino e che prevede la raccolta di interviste agli anziani
RUOLO DEL VOLONTARIO DI SERVIZIO CIVILE	Progettazione in collaborazione con l'operatore e gestione autonoma dell'attività e delle relazioni con il gruppo e raccolta delle interviste

FASE 1.6 Sbobinatura delle interviste raccolte

DESCRIZIONE	Le interviste registrate dovranno essere sbobinate e trascritte
RUOLO DEL VOLONTARIO DI SERVIZIO CIVILE	Ascolto delle interviste e loro trascrizione

OBIETTIVO N.2	2. Favorire la conoscenza e la partecipazione della cittadinanza e dei giovani (non inseriti nel servizio civile) alla vita della struttura
----------------------	--

FASE 2.3 Selezione delle attività di laboratorio da proporre agli anziani

DESCRIZIONE	Verranno identificati dei laboratori occupazionali i cui prodotti possano essere utilizzati per la realizzazione di un evento esterno
RUOLO DEL VOLONTARIO DI SERVIZIO CIVILE	Collaborerà con gli operatori e si confronterà con loro facendo specifiche proposte che tengano conto delle specifiche inclinazioni o abilità del volontario e delle caratteristiche degli ospiti

FASE 2.4 Individuazione con l'equipe degli ospiti coinvolgibili in attività di laboratorio

DESCRIZIONE	Individuazione degli ospiti che possono per capacità residue essere inseriti in gruppi impegnati nella realizzazione di piccoli manufatti
RUOLO DEL VOLONTARIO DI SERVIZIO CIVILE	Partecipazione del volontario agli incontri dell'equipe del reparto per l'analisi dei casi

FASE 2.5 Attivazione di laboratori con piccoli gruppi di ospiti impegnati nella produzione di manufatti

DESCRIZIONE	Si procederà con l'attivazione di laboratori occupazionali nei quali saranno impegnati gli ospiti precedentemente identificati
RUOLO DEL VOLONTARIO DI SERVIZIO CIVILE	Gestione delle attività dei laboratori

FASE 2.6 Progettazione di due eventi aperti al territorio, finalizzati a rendere visibile il prodotto dei laboratori

DESCRIZIONE	Saranno progettati due eventi, quali ad esempio un piccolo mercatino e/o una mostra ,che coinvolgeranno il territorio e vedranno la possibilità per cittadini di entrare all'interno della struttura
RUOLO DEL VOLONTARIO DI SERVIZIO CIVILE	Partecipazione al gruppo di progettazione gestito dal servizio animazione

FASE 2.7 Pubblicizzazione dell'evento

DESCRIZIONE	Si tratta di individuare e "costruire" gli strumenti utili a far conoscere le iniziative
RUOLO DEL VOLONTARIO DI SERVIZIO CIVILE	Realizzare locandine, manifesti ma anche attivare dinamiche e contatti informali

FASE 2.8. Realizzazione dell'evento

DESCRIZIONE	Ci si riferisce qui alla concreta realizzazione dell'iniziativa
RUOLO DEL VOLONTARIO DI SERVIZIO CIVILE	Gestire in modo concreto la giornata dedicata all'iniziativa, con l'accoglienza dei partecipanti, loro accompagnamento all'interno del percorso ecc.

FASE 2.9 Stesura di articoli legati all'esperienza in struttura

DESCRIZIONE	Scrivere articoli relativi alla vita della struttura e alla propria esperienza come volontario del servizio civile. Questo indirettamente svolgerà anche una funzione promozionale nei confronti dei ragazzi delle scuole superiori.
RUOLO DEL VOLONTARIO DI SERVIZIO CIVILE	Stesura degli articoli

FASE 2.10 Presentazione delle bozze ai comitati di redazione

DESCRIZIONE	Condivisione con i comitati di redazione degli articoli allo scopo di renderli coerenti con le pubblicazioni
RUOLO DEL VOLONTARIO DI SERVIZIO CIVILE	Partecipare all'incontro

FASE 2.11 Pubblicazione del/degli articoli

DESCRIZIONE	Pubblicazione dell'articolo sulla giornale scolastico
RUOLO DEL VOLONTARIO DI SERVIZIO CIVILE	Consegnare i testi per la pubblicazione

OBIETTIVO N.3	Rendere il momento del pasto sempre più capace di adattarsi sul piano organizzativo alle singole e specifiche esigenze di ogni ospite
----------------------	--

FASE 3.3 Conoscenza degli ospiti e costruzione di relazioni significative

DESCRIZIONE	I volontari in una prima fase saranno facilitati dal personale presente per la costruzione di relazioni informali con gli ospiti, poi potranno in autonomia relazionarsi con alcuni ospiti
RUOLO DEL VOLONTARIO DI SERVIZIO CIVILE	Gestione autonoma di colloqui informali con gli ospiti

FASE 3.4 Osservazione del momento del pasto in generale

DESCRIZIONE	In questo momento i volontari potranno osservare il momento del pasto, la sua organizzazione e il comportamento degli ospiti. Potranno inoltre collaborare con il personale in attività di supporto, quali ad esempio distribuire il pasto e ritirare i piatti
RUOLO DEL VOLONTARIO DI SERVIZIO CIVILE	A supporto del personale

FASE 3.5 Contatto con gli operatori degli ospiti assegnati per conoscere le necessità, le preferenze e le modalità di assunzione del pasto.

DESCRIZIONE	I volontari si rapporteranno con gli operatori di riferimento di alcuni ospiti per raccogliere preferenze alimentari, ed avere indicazioni circa la modalità di assistenza al pasto
RUOLO DEL VOLONTARIO DI SERVIZIO CIVILE	A supporto del personale

FASE 3.6 Somministrazione dei pasti

DESCRIZIONE	Questa attività racchiude tutti gli interventi necessari per consentire all'anziano di assumere il pasto, secondo il grado di autonomia dello stesso: prelievo del cibo dal carrello, preparazione dell'ospite, preparazione del cibo per facilitare l'assunzione e supporto all'ospite
RUOLO DEL VOLONTARIO DI SERVIZIO CIVILE	Il volontario autonomamente procede nello svolgimento delle attività di somministrazione del pasto

OBIETTIVO N.4	4. Promuovere l'uscita di ospiti dalla struttura per brevi rientri al domicilio o per frequentazioni della vita cittadina
FASE 4.3 raccolta dati in merito al numero di ospiti coinvolgibili	
DESCRIZIONE	Analisi degli ospiti che per interessi, capacità e grado di autonomia potrebbero essere coinvolti nel programma
RUOLO DEL VOLONTARIO DI SERVIZIO CIVILE	Confronto con gli operatori di riferimento per la raccolta degli elementi utili ad identificare il gruppo di ospiti
FASE 4.4 stesura in collaborazione con l'equipe di una scheda programma individuale delle uscite	
DESCRIZIONE	Si procederà con la stesura di una scheda individuale per ogni singolo ospiti in cui verrà indicata, la motivazione dell'uscita, la frequenza, la destinazione e le valutazioni in merito al suo andamento
RUOLO DEL VOLONTARIO DI SERVIZIO CIVILE	Stesura della scheda e sua compilazione
FASE 4.5 attivazione delle risorse esterne necessarie per la realizzazione delle uscite	
DESCRIZIONE	Si procederà con l'attivazione delle risorse esterne necessarie alla realizzazione dell'uscita, quali i familiari in caso di rientro al domicilio ma anche esercizi commerciali, ricreativi o altre realtà adeguate agli interessi dell'ospite
RUOLO DEL VOLONTARIO DI SERVIZIO CIVILE	Ricerca, individuazione ed eventuale ingaggio di relazioni
FASE 4.6 Attivazione delle uscite secondo programmazione	
DESCRIZIONE	Realizzazione dell'uscita dalla struttura
RUOLO DEL VOLONTARIO DI SERVIZIO CIVILE	Accompagnamento dell'ospite anche attraverso la guida di mezzi di trasporto

OBIETTIVO N.5	Garantire un' adeguato intervento di mantenimento in reparto delle attività previste dal servizio di fisioterapia per ogni singolo ospite
FASE 5.3 Affiancamento agli operatori nello svolgimento di attività di competenza	
DESCRIZIONE	Durante questa fase sarà possibile per il volontario osservare l'attività di fisioterapia e la sua organizzazione, con particolare attenzione ai momenti dedicati al supporto al cammino in reparto degli ospiti con difficoltà di deambulazione e per i quali è prevista tale attività dal progetto di assistenza individualizzato.
RUOLO DEL VOLONTARIO DI SERVIZIO CIVILE	In supporto al personale
FASE 5.4 Accompagnamento degli ospiti presso la palestra e sostegno al cammino in reparto	
DESCRIZIONE	In questa fase i volontari potranno occuparsi di accompagnare gli ospiti presso la palestra per lo svolgimento delle attività di fisioterapia e di supportarli nell'attività di cammino assistito. Si tratta di ospiti con lievi problemi di deambulazione che necessitano di un sostegno durante questa attività che è fondamentale per evitare i rischi dell'immobilizzazione prolungata
RUOLO DEL VOLONTARIO DI SERVIZIO CIVILE	Supporto agli ospiti in autonomia

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

5

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

5

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Disponibilità ad eseguire saltuariamente turni anche alla domenica o la sera

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

- Annunci sul quotidiano cittadino
- Distribuzione materiale informativo sul territorio con particolare riferimento alle scuole superiori, alle parrocchie e ai centri informagiovani
- Pubblicazione sul sito Internet dell'ASP
- Incontri di presentazione nelle scuole superiori del territorio
- Costituzione presso l'URP della struttura di un punto di raccolta permanente di materiale informativo sul servizio civile da lasciare alla libera consultazione.

Tale attività impegnerà circa 25 ore

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

La selezione verrà operata da una commissione interna all'Ente formalmente costituita e così composta: il Direttore generale dell'ASP, il Progettista e gli OLP.

L'attività selettiva della commissione prevederà l'utilizzo di alcune schede di valutazione e di test conoscitivi ai fini dell'attribuzione del punteggio. Ai volontari verrà chiesto prima di essere sottoposti al colloquio di compilare i test conoscitivi e le schede che consentiranno ai valutatori di rendere la valutazione maggiormente oggettiva e di avere ulteriori elementi da approfondire durante il successivo colloquio individuale.

A seguito del completamento dei test, la commissione ne valuterà i risultati e procederà a sottoporre i volontari ad un colloquio individuale.

Il punteggio massimo complessivo attribuibile ad ogni singolo candidato è di 110 punti, di cui 60 punti ottenuti dalle informazioni raccolte durante il colloquio attraverso la scheda di valutazione indicata al punto A. I restanti 50 punti sono assegnati attraverso l'analisi dei dati contenuti nel curriculum e nei titoli di studio, consegnati dai candidati contestualmente alla domanda di partecipazione, secondo le modalità indicate nel punto B.

A. Scheda di valutazione.

Da compilarsi durante il colloquio selettivo e con un punteggio massimo di 60 punti. Il colloquio s'intende superato solo se il punteggio finale è uguale o superiore a 36/60.

La scheda è composta dalle voci di seguito indicate, con i relativi punteggi corrispondenti.

1. Pregressa esperienza presso l'Ente:

60 punti → esperienza presso L'Ente

0 punti → nessuna esperienza presso l'Ente

2. Pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego

60 punti → più di dodici mesi di esperienza pregressa

55 punti → da 6 a 12 mesi di esperienza pregressa

50 punti → 6 mesi di esperienza pregressa

45 punti → da 3 a 5 mesi di esperienza pregressa

40 punti → meno di 3 mesi esperienza pregressa

0 punti → nessuna esperienza

3. Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto

Utilizzare un test a risposta multipla che miri ad approfondire le conoscenze del candidato sui servizi per gli anziani, sulla relazione con gli anziani e sulla cultura generale

60 punti → 9 su 9 risposte esatte

45 punti → da 5 a 8 risposte esatte

0 punti → da 0 a 4 risposte esatte

4. Condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto

Utilizzare il test a risposta chiusa che miri a verificare la conoscenza da parte del candidato del progetto

60 punti → da 9 a 9 risposte esatte

45 punti → da 5 a 8 risposte esatte

0 punti → da 0 a 4 risposte esatte

5. Disponibilità a continuare l'attività dopo il termine del servizio

60 a chi risponde SI

6. Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile volontario

E' prevista l'utilizzazione di una scheda che miri a verificare il grado di motivazione del candidato

Max. 60 punti

7. Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto

50 punti a tutti

8. Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio.

E' prevista l'utilizzazione di una scheda che indaghi le disponibilità dei candidati in merito alle varie tipologie di orario giornaliero

60 punti → chi si dichiara disponibile a turni serali, il mattino presto e il sabato

45 punti → chi si dichiara disponibile a flessibilità in orari mattutini e pomeridiani dal lunedì al venerdì

0 punti → a chi non dichiara la disponibilità alle due tipologie di flessibilità sopra riportate

9. Particolari doti e abilità possedute dal candidato

50 a tutti

10. Altri elementi di valutazione

60 punti → a chi ha avuto 60 punti negli indicatori 2,3 e 6

56 punti → a chi ha avuto 60 punti in due degli indicatori 2,3 e 6

53 punti → a chi ha avuto 60 punti in uno degli indicatori 2,3 e 6
 50 punti → a chi ha avuto 45 punti negli indicatori 2,3 e 6
 46 punti → a chi ha avuto 45 punti in due degli indicatori 2,3 e 6
 43 punti → a chi ha avuto 45 punti in uno degli indicatori 2,3,e 6
 40 punti a tutti gli altri

B. Curriculum relativo alle precedenti esperienze e ai titoli di studio

Il punteggio massimo totale è di 50 punti così ripartiti: per le precedenti esperienze il punteggio massimo è pari a 30 punti, mentre per i titoli di studio il punteggio massimo è pari a 20 punti.

In particolare si procederà ad assegnare i seguenti punteggi per le voci :

- ◆ “di aver avuto esperienza”
 0,5 punto per l’esperienza non attinente al progetto
 2 punti per esperienza attinente al progetto
- ◆ “altre conoscenze e professionalità”:
 1 punto per la conoscenza della lingua straniera e conoscenze informatiche
 2 punti per attività varia quali la musica e/ altre attività artistiche

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell’andamento delle attività del progetto:*

Attività	Strumento	Tempi
Verifica con i volontari dell’andamento dell’esperienza	Incontro di gruppo tenuto dal referente della formazione	Ogni quattro mesi
Verifica del grado di soddisfazione dei volontari	Questionario	Due volte nel corso dell’anno
Valutazione del raggiungimento degli obiettivi	Report redatto dagli OLP	Ogni quattro mesi
Verifica dell’incremento delle competenze	Somministrazione di un test	Al termine del progetto
Verifica con gli OLP dell’inserimento dei volontari, dell’adesione agli obiettivi e del loro raggiungimento	Incontro di gruppo	Ogni quattro mesi
Verifica degli indicatori di risultato	Relazione a cura del progettista in collaborazione con OLP e volontari	Al termine del progetto

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Patente di guida

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Voci di costo	Quote
Formatori specifici	1900 Euro
Pubblicità	1000 Euro
Carburante	1000 Euro
Cellulare con scheda per un anno (per le uscite con gli ospiti)	700 Euro
Videocamera	800 Euro
Vitto	6000 Euro
Certificazione di competenze attraverso Ento terzo	1000 Euro
Totale	12400 Euro

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

1. Collaborazione con l'associazione Centro Tutela Diritto degli anziani per iniziative ricreative
2. Collaborazione con l'associazione di volontariato A.V.U.L.S.S. per l'attività di assistenza al pasto inserita nel presente progetto
3. Partnership con la ditta System line per la fornitura di computer

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Attrezzatura	Numero	Attività
Televisore e videoregistratore	1	Ludico-ricreativa (Obiettivo N.1)
Videocamera	1	Ludico-ricreativa (Obiettivo N.1 e N.2)
Automobile	1	Trasporto Ospiti (Obiettivo n.4)
Pullmino	1	Trasporto Ospiti (Obiettivo n.4)
Videoproiettore	1	Formativa
Telefono cellulare	1	Trasporto (Obiettivo n.4)
Computer	1	Ludico-ricreativa (Obiettivo N.1) Trasporto Ospiti (Obiettivo n.4)

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Nessuno

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

L'ASP provvederà a fornire una lettera a firma del legale rappresentante dell'Ente in cui si evidenzieranno le competenze acquisite sotto indicate e che verranno inoltre certificate da un Ente esterno qualificato, la Fondazione Luigi Clerici. (Si allega lettera a firma del Direttore della sede di Lodi)

a) Conoscenza dell'organizzazione dei servizi per anziani con particolare riferimento alle RSA, al CDI e ad altre unità d'offerta

b) Conoscenza del servizio sociale e di animazione di una RSA

c) Approfondimento sulla tipologia di utenza di una RSA: caratteristiche, bisogni, potenzialità residue e valorizzazione delle stesse

d) Sensibilizzazione alle aree di autonomia residua dell'anziano e sui possibili strumenti per valorizzarla

f) Approfondimento di temi relative alla comunicazione efficace con persone diversamente abili, in particolare con l'anziano affetto da deficit cognitivi

g) Sperimentazione di forme di lavoro d'équipe e di altri strumenti organizzativi

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Sede dell'ASP Santa Chiara Via Paolo Gorini, 48, 26900 Lodi

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso la sede dell'Ente, in Via Paolo Gorini 48, con l'integrazione di esperti del territorio

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Tutte le attività formative, comprese quelle d'aula, si avvarranno il più possibile di strumenti interattivi e di metodi partecipativi, a partire da forme di testimonianza incontro e scambio con operatori professionali, visione di film e video sulle materie oggetto di formazione, rielaborazione e manipolazione di prodotti e strumenti cognitivi relativi ai processi di apprendimento considerati.

33) *Contenuti della formazione:*

Argomento	Durata
L'identità del gruppo di formazione : conoscenza ed attività di socializzazione sulle motivazioni che animano il loro essere in "servizio", le loro aspettative e obiettivi.	8 ore
Presentazione dell'Ente	4 ore
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile: evoluzione storica affinità e differenza tra le due realtà, normativa di riferimento	3 ore
Il Dovero di difesa della Patria	2 ore
La difesa civile non armata e non violenta	4 ore
La protezione civile	4 ore
La solidarietà, le forme di cittadinanza , differenze ed affinità delle figure che a diverso titolo operano sul territorio	2 ore
Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato	4 ore
La normativa vigente e la carta d'impegno etico	2 ore
Diritti e doveri del volontario del servizio civile	4 ore
Il lavoro per progetti	4 ore

34) *Durata:*

41 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Sede dell'ASP Santa Chiara Via Paolo Gorini, 48, 26900 Lodi

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente con formatori dell'ente, con l'ausilio anche di esperti per la trattazione di alcune tematiche

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Sarchi Simona nata a Lodi (LO) il 16.12.1969
Raniero Martina nato a Copertino (LE) il 2.05.1962
Casciaro Enza nata a Ortelle (LE) il 09.08.1952
Bellocchio Donatella nata a Taranto (TA) il 30.03.1980
Pola Silvia nata a Soncino (CR) il 10.10.1969
Giuseppe Peragine nato a Matera (MT) il 1.05.1962
Arsenio Pandolfo nato a Polla (SA) il 4.01.1962
Clara Bona nata a Napoli (NA) il 26.2.1974

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Docente	Competenza	Esperienza	Laurea
Sarchi Simona	Organizzazione dei servizi per anziani; Normativa relativa al Servizio civile Comunicazione e relazione educativa Relazione di aiuto	Esperienza pluriennale in attività di formazione e in gestione, coordinamento di servizi per anziani e delle attività socio animative a loro rivolte	Laurea in Pedagogia Laurea in Scienza e Tecniche psicologiche
Raniero Martina	Normativa relativa al Servizio civile Normativa relativa al funzionamento delle ASP	Esperienza pluriennale presso l'ASP	Laurea in economia e commercio
Casciaro Enza	Prassi Assistenziali e cura dell'anziano	Esperienza pluriennale nelle attività assistenziali, in qualità di infermiera	

Docente	Competenza	Esperienza	Laurea
		professionale e infermiera di coordinatrice nucleo di RSA	
Clara Bona	Prassi Assistenziali e cura dell'anziano	Esperienza pluriennale nelle attività assistenziali, in qualità di infermiera professionale e infermiera di coordinatrice nucleo di RSA	
Giuseppe Peragine	Medicina, Geriatria	Esperienza pluriennale in qualità di medico in RSA	Laurea in medicina e chirurgia
Arsenio Pandolfo	Medicina, Geriatria	Esperienza pluriennale in qualità di medico in RSA	Laurea in medicina e chirurgia
Bellocchio Donatella	Animazione di comunità di Metodologie di relazione con l'anziano demente	Esperienza pluriennale in qualità di animatore- educatore in RSA	Laurea in scienze dell'educazione
Pola Silvia	Gli interventi di mantenimento delle autonomie negli anziani	Esperienza pluriennale in qualità di terapeuta della riabilitazione in RSA	Laurea in Educazione Fisica Attestato di terapeuta della riabilitazione

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Tutte le attività formative, comprese quelle d'aula, si avvarranno il più possibile di strumenti interattivi e di metodi partecipativi, a partire da forme di testimonianza incontro e scambio con operatori professionali, visione di film e video sulle materie oggetto di formazione, rielaborazione e manipolazione di prodotti e strumenti cognitivi relativi ai processi di apprendimento considerati.

Nello specifico è previsto l'utilizzo di strumenti formativi diversi a secondo della tematica trattata che vanno dalle lezioni frontali, a strumenti più informali come le esercitazioni, giochi di ruolo e il metodo dei casi ed anche il training on the Job

Sono previsti incontri della durata minima di quattro ore e di massima di sei ore giornaliere.

A tutti i volontari e le volontarie sarà inoltre offerta la possibilità di partecipare, in qualità di uditori, alle iniziative formative che saranno realizzate per gli operatori professionali dei servizi animazione e quelle di cultura generale sulla condizione dell'anziano per gli operatori delle RSA in cui andranno ad operare.

40) *Contenuti della formazione:*

Argomento	Durata	Docente	Metodologia
La rete di servizi socio-assistenziali-sanitari lombardi per anziani ed il ruolo delle RSA. Organizzazione generale di una RSA, norme di sicurezza, antinfortunistica, antincendio ed evacuazione.	4 ore	Dott. Martina Dott.ssa Sarchi	Lezione frontale
La storia, le caratteristiche e le modalità organizzative dell'Azienda servizi alla persona Santa Chiara	2 ore	Dott. Martina	Lezione frontale
Il progetto di servizio civile nell'azienda servizi alla persona Santa chiara	4 ore	Dott.ssa Sarchi	Lavori di gruppo
Invecchiamento della popolazione aspetti epidemiologici e culturali	2 ore	Dott. Pandolfo	Lezione frontale
Inquadramento sulla condizione dell'anziano istituzionalizzato e non, cenni sulle norme sulla privacy e riservatezza delle informazioni.	3 ore	Dott. Pandolfo	Lezione frontale
La comunicazione con l'anziano. Strategie per entrare in contatto con anziani affetti da disturbi cognitivi	12 ore	Dott.ssa Bellocchio	Lezione frontale Esercitazioni Giochi di ruolo
Cenni sulla demenza di Alzheimer e sul nucleo Alzheimer: finalità e specificità degli interventi e dell'approccio relazionale	6 ore	Dott. Peragine	Lezione frontale
La depressione nell'anziano	4 ore	Dott. ssa Sarchi	Lezione frontale

Argomento	Durata	Docente	Metodologia
Il dolore e l'anziano	4 ore	Dott. Pandolfo	Lezione frontale
La relazione con la famiglia dell'anziano: vincolo e risorsa	4 ore	Dott.ssa Sarchi	Giochi di ruolo Discussione Rielaborazione
Le attività assistenziali e la giornata tipo dell'anziano	2 ore	Sig. ra Casciaro	Trainig on the job
Significato ed obiettivi dell'animazione in RSA: il Progetto del servizio sociale-animativo dell'ASP	3 ore	Dott.ssa Bellocchio	Lezione frontale
Esplorazione delle tecniche e delle strategia animativi-educative	4 ore	Dott.ssa Bellocchio	Lezione Lavori di gruppo
La valutazione multidimensionale e il lavoro per progetti	2 ore	Dott. Peragine	Lezione frontale
Gli strumenti organizzativi e di gestione presenti: i PAI, i protocolli, l'équipe ecc.	3 ore	Sig.ra Clara Bona	Lezione frontale, trainig on the job
Competenze e profili professionali socio sanitari presenti in una RSA	2 ore	Sig.ra Clara Bona	Lezione frontale
Gli interventi a sostegno del mantenimento delle autonomie	4 ore	Sig.ra Pola Silvia	Giochi di ruolo, esercitazioni e lezione
La rilevazione della qualità percepita: i questionari e i risultati dell'ultima rilevazione	3 ore	Dott.ssa Sarchi	Lezione e trainig on the job
La morte e il morire: considerazioni sulla rimozione di questo tema e sulla sua gestione nella relazione e nell'istituzione	3 ore	Dott.ssa Sarchi	Lezione e esercitazione

41) *Durata:*

71 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Tempistica	Azione	Strumento
A metà del percorso di formazione generale	Verifica dell'andamento dell'attività formativa, con particolare riferimento alle metodologie adottate e previste per il proseguo dell'attività	Incontro in plenaria
Termine del percorso di formazione generale	Somministrazione ai volontari di un questionario di valutazione della formazione generale	Questionario
Al termine della prima unità formativa di ogni docente	Verifica delle eventuali difficoltà riscontrate dai volontari nella metodologia, nella complessità dei contenuti, della docenza e restituzione al docente per un eventuale aggiustamento delle unità successive.	Incontri in plenaria con il responsabile della formazione
Termine della formazione specifica	Somministrazione ai volontari di un questionario di valutazione della formazione specifica	Questionario
Termine della formazione specifica	Verifica degli apprendimenti dei volontari	Test
Dopo sei mesi	Incontro di valutazione e di comparazione tra l'esperienza pratica e le conoscenze acquisite durante la formazione specifica	Colloquio personale

Data

Il Responsabile Legale dell'Ente

